

# ISRAELE IN EGITTO

GRANDE ORATORIO

COMPOSTO NELL'ANNO 1738

DA

GIORGIO FEDERICO HÄNDEL

ESEGUITO

per la prima volta in Italia

DALLA

SOCIETÀ MUSICALE ROMANA

PER SAGGIO PUBBLICO

NEL MAGGIO 1879

Prima versione ritmica italiana dal testo inglese

DEI SOCI

Avv. GIROLAMO CALDANI e GUIDO GUIDI

R O M A

TIPOGRAFIA DELLA PACE

*Piazza della Pace num. 35*

1879



# ISRAELE IN EGITTO

GRANDE ORATORIO

COMPOSTO NELL'ANNO 1738

DA

GIORGIO FEDERICO HÄNDEL

ESEGUITO

per la prima volta in Italia

DALLA

SOCIETÀ MUSICALE ROMANA

PER SAGGIO PUBBLICO

NEL MAGGIO 1879

---

Prima versione ritmica italiana dal testo inglese

DEI SOCI

**Avv. GIROLAMO CALDANI e GUIDO GUIDI**

---

R O M A

TIPOGRAFIA DELLA PACE

Piazza della Pace Num. 35

1879

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHILOSOPHY DEPARTMENT

PHILOSOPHY 101

LECTURE NOTES

BY

PROFESSOR JOHN D. GOheen

1950-1951

CHICAGO

UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

PHILOSOPHY DEPARTMENT

PHILOSOPHY 101

## AVVERTENZA PER LA TRADUZIONE

---

Allorquando il ch. M.<sup>o</sup> Cav. Mustafà propose alla Società Musicale Romana di eseguire per saggio pubblico l'*Israele in Egitto* del Sassone immortale, certo com'esso era che nessuna traduzione italiana di quel grande Oratorio fosse fino a' dì nostri di pubblica ragione e mosso dall'amicizia di cui m'onora, in bella continuazione di quella che nutriva grandissima pel mio compianto genitore, pensò affidarne a me il grave compito. Benchè convinto della difficoltà dell'impresa, della solerte e diligente assiduità che quella avrebbe richiesto, e soprattutto della pochezza delle mie forze, pure di fronte al desiderio di quell'uomo egregio e della Società che amo tanto, non esitai a provarmivi. Ignaro affatto del gentile idioma della bionda Albione (sul quale Händel scrisse tutti i suoi oratori avendo quasi sempre dimorato in Inghilterra) profittai dell'opera del mio ottimo amico e consocio Sig. Guido Guidi che pose ogni cura nel condurre letterale e fedelissima la sua traduzione dal testo inglese, la quale messami sott'occhi unitamente allo spartito, incominciai il lavoro. — Confesso che le difficoltà che mi si venivan frapponendo ogni giorno, erano tali che di gran lunga superavano le previste. Ed erano da una parte il testo scritto *in prosa* e però con nessun ritmo poetico che pure avrebbe potuto servir di guida, la straordinaria ricchezza dei monossillabi della lingua inglese che valgono ad esprimere molte idee in poche note, il dovere anche, o bene o male, scrivere in versi per la necessità di adoperare assai frequentemente una finale tronca; dall'altra parte la sorveglianza operosa ed indefessa del M.<sup>o</sup> Mustafà il quale, scrupoloso conservatore ed interprete unico piuttostochè raro di certe ispirazioni del genio, voleva che la parola inglese, per quanto era possibile, fosse surrogata dalla italiana dello stesso significato e della stessa forza, perchè il concetto dell'autore non

venisse tradito o trasformato: voleva inoltre che restasse del tutto intatta la *figurazione* (cosa oltremodo ardua) e per giunta alla derrata fosse il lavoro compiuto al più presto per incominciare sollecitamente le prove. Impacciato in tali pastoie, stretto da siffatti vincoli, io non poteva portar fuori senonchè una traduzione barbara, talvolta con prosa poetica o con verso prosaico (mi si permetta l'espressione) una di quelle traduzioni insomma, su cui si ride spesso e in teatro e altrove, e sulle quali avea riso anch' io prima di toccar con mano gli ostacoli insormontabili che esse presentano.

Servano pertanto queste poche righe come una specie di protesta perchè mi venga risparmiato un giudizio men benevolo per parte di chi non sia un po' addentro in tali esercitazioni. Ciò che io prego a credere si è solamente questo: che cioè tanto è certo che è brutta la versione, altrettanto è vero che questa concorda perfettamente col ritmo musicale, che la musica non ha sofferto modificazione di sorta, e che è rimasto inalterato in ogni sua parte il classico oratorio. Tale era il volere del M.<sup>o</sup> Mustafà, impostomi inappellabilmente, e tale senza dubbio debbe essere il desiderio di chiunque sia esperto in somiglianti materie.

Qualunque poi sia riuscito il mio lavoro, certo m'avrò sempre la compiacenza di avere, anch' io per la mia parte, cooperato insieme coll'esimo Direttore e colla Società alla prima esecuzione in Italia di un capolavoro così grande, delle cui sovrane armonie tanto risuonano tuttodì le aule delle società corali d'Inghilterra e di Germania, e tanto risuonarono, nelle famose feste centenarie del 1784, le volte della Chiesa di Westminster dove alla memoria del celebre Autore sorge maestoso e degno monumento.

G. CALDANI

---

ELENCO DEI SOCI  
che prendono parte all'esecuzione dell'opera

---

**MAESTRO DIRETTORE**  
MUSTAFÀ CAV. DOMENICO

**Maestri Concertatori**

Boezi Ernesto	Parisotti Alessandro
Cacchiatelli Adele	Renzi Remigio
Theodoli dei Marchesi D. Filippo	

**Prime Parti**

Alari Serafina	(Soprano)
Del Puente Luisa	(Soprano)
De Antonis M. <sup>ra</sup> Matilde	(Contralto)
Cotogni Francesco	(Tenore)
Capelloni Prof. Ercole	(Baritono)
Calzanera M. <sup>ro</sup> Emilio	(Basso)

**C O R O.**

<b>Soprani</b>	Borghesi Anna
	Castelli Francesca
Armani Michelina	Cicognani Cesira
Armellini Teresa	Ciuffetti M. <sup>ra</sup> Maria
Bavari Antonietta	Ciuffetti Adavilla
Bellotti Giulia	Clementi Emilia

Costaggini M. <sup>ra</sup> Costanza	La Monaca Carmen
Danesi Maria	Mercanti Elena
De Rossi Anna	Paperi Emilia
Faberi Emilia	Persiani Maria
Giuliani Clarice	Prunetti M. <sup>ra</sup> Elena
Grassini Adele	Prunetti Maria
Lazzari Adelaide	Rasori Clotilde
Maldura Eugenia	Randanini Geltrude
Marucchi Isabella	Rebecchini Clelia
Morino Elvira	Roland Vincenza
Sciomer Emilia	Welby Lidia
Tabacchi Giulia	
Tomassetti Rita	

**Tenori**

**Contralti**

Antonini Clementina	Barluzzi Avv. Cav. Camillo
Balzani C. <sup>ssa</sup> Elena	Bellotti M. <sup>ro</sup> Leopoldo
Boezi Amalia	Boggiani Antonio
Cappello Marianna	Borghese Giuseppe
Cecchini M. <sup>ra</sup> Adelaide	Borzi Vincenzo
Chiari Anna	Bruni Severino
Ciccolini dei M. <sup>si</sup> Adelaide	Cenci Giovanni
Ciuffetti Cecilia	Clementi Vincenzo
Contini Giuseppina	De Prosperis Avv. Vincenzo
Costantini Teresa	De Rossi Re Conrado
Diotallevi Augusta	Eberspacher Alessandro
Frattoni Clelia	Forani Avv. M. <sup>ro</sup> Antonio
Freddi Maria	Fornari Mariano
Giovannini Maria	Gentili Cav. Paolo
Kambo Guendalina	Gualdi Camillo



Leonardi Giovanni  
Manzia Carlo  
Massimini Giulio  
Mattoni M.<sup>ro</sup> Filippo  
Milza Avv. Vincenzo  
Monanni M.<sup>ro</sup> Augusto  
Morino Luigi  
Paris Paolo  
Patriarca Avv. Carlo  
Pescosolido Avv. M.<sup>ro</sup> Giuseppe  
Pieroni Edoardo  
Sterbini Augusto  
Tomassetti Giuseppe  
Viviani Carlo

**Bassi**

Alessandroni Annibale  
Antonelli Costaggini Avv.  
    Enrico  
Boscaini Antonio  
Brancadori Antonio  
Caldani Avv. Girolamo  
Cametti Giuseppe  
Campodonico Costantino  
Carocci Augusto

Carosini Avv. Orazio  
Ciccolini Cesare  
Gatti Avv. Giuseppe  
Ghilardi Avv. Cav. Camillo  
Giampaoli Avv. Lorenzo  
Giomini Ing. Stanislao  
Giovannini Cav. Alessan-  
    dro  
Lenti Enrico  
Lenzini Ferdinando  
Liberati Conte Nicola  
Maceroni Pio  
Malatesta Conte Francesco  
Mancinelli Avv. Tito  
Manganelli Ing. Pacifico  
Monti Dott. Domenico  
Mori Francesco  
Pediconi Avv. Gioacchino  
Rosa Gaetano  
Rossi Raffaele  
Salvati Avv. Cav. Vincenzo  
Soldini Avv. Francesco  
Tirelli Carlo  
Tosti M.<sup>ro</sup> Enrico  
Vinciguerra Giuseppe  
Wolf De Roten Ferdi-  
    nando

---

**SOCI ISTRUMENTISTI.**

**Harmonium**

Renzi M.<sup>ro</sup> Remigio

**Violini**

Dell'Amore Fernando

Leonori Raffaele

Pirri Avv. Carlo

Spinetti Giuseppe

**Viole**

Bonasi Antonio

Fleury Enrico

Grandi Ing. Giovanni

**Violoncello**

Ambrogetti Giuseppe

**Controbasso**

Anfossi Luigi

**Oboe**

Tabacchi Augusto

(Gli altri Professori componenti l'Orchestra non appartengono alla Società)

# ISRAELE IN EGITTO

## PARTE PRIMA

### Recitativo (*Esodo I. 8, 11*)

Un nuovo re sorse un dì nell' Egitto  
Di Giuseppe ignaro,  
Che ai figli d'Israël, d'arte maestri  
Per opprimerli impose  
Sol con opre dolorose.

### Coro (*Esodo II. 23, 25*)

E i figli d'Israël  
Lai levavan fino al ciel.  
E Clemente Dio li ascoltò.  
Ogni più turpe oltraggio e più crudel  
Soffrian. E Clemente  
Dio li ascoltò.

**Recitativo** (*Salmo CIV. 26 27 29*)

Ma Mosè mandò il Signor  
Ed Aròn ch' Ei pur elesse,  
Per far noti in mezzo a lor  
Suoi portenti in suol di Cam.  
— E l'acque in sangue Ei cangiò —

**Coro** (*Esodo VII, 24*)

A niun la sete l'onda calmò  
Ei fu che in sangue l'onda cangiò.

**Aria** (*Salmo CIV. 30, Esodo IX, 3, 10*)

E tutto quel suolo  
Di rane s'empìe  
Perfino le stanze del re.  
I loro armenti  
Fiera peste consumò,  
E l'uomo ancora la tabe coprì.

**Coro** (*Salmo CIV. 31, 34, 35*)

Iddio parlò:  
E le mosche tutte s'unìr  
E bruchi lor dimore coprìr  
Di locuste immensa schiera  
Ogni frutto divorò.

**Coro** (*Salmo CIV. 32, Esodo IX 23, 24*)

Dio dal cielo fè cader  
Grandine e foco ancor  
Mai si vide tanto orror!

**Coro** (*Esodo X. 21*)

E venner dall'alto  
Le tenebre fuor:  
Si potean palpare ancor!

**Recitativo**

O beato Isræele  
Nella luce di Dio!  
Ben puoi gioir  
Co' canti, e dir:  
„ Salve o Luce del ciel primiera figlia!  
Oppur Tu sei puro etereo fiume  
La cui sorgente niun sa?  
Tu eri già prima del ciel — del sol  
E al verbo del Signor,  
Vestisti il mondo qual mantel  
Abisso cupo, informe, pien d'orror  
Dal vuoto uscito  
Dell' infinito! „

**Recitativo**

Ma Faraon, che godè di tal bene,  
Col popol suo non temè più il Signor:  
Ed Isràel restò nella sua spene  
E Dio rifè palese il suo furor.

**Coro** (*Salmo CIV. 36*)

D' Egitto i figli  
Percosse, e la fortezza lor sparì.

**Coro** (*Salmo LXXVII. 52. Salmo CIV. 37*)

E lor guidò Dio  
Siccome un gregge per lungo sentier,  
D'argento carchi e d'or via li menò.  
E niun di lor - languir per rio malor  
Si trovò.

**Coro** (*Salmo CIV. 38*)

Di lor partenza Egitto  
Si consolò,  
Perchè grande era d'essi il timor.

**Recitativo** (*Isaia XL. 12*)

Ed il Signor le acque misurò  
Nella sua man, sul cielo

La spanna Egli levò — e della terra  
La polvere contenne in sua misura:  
E i monti col dito pesò  
Ed i colli ancor misurò.

**Aria** (*Salmo CIII 3, 4*)

La base posò di sue stanze nell'onda  
E viene sopra l'ali d'Aquilon.  
Ed Angeli suoi Ei volle i venti  
E sue ministre ancor le fiamme ardenti.

**Coro** (*Salmo CV, 9*)

Dio all'onde impose ed il mar s'asciugò.

**Coro** (*Ivi*)

Ed Ei li trasse al mar  
Siccome sopra il suol!

**Coro** (*Salmo CV, 11*)

Ma nell'onda sol piombò  
La falange ostil,  
E niun di lor si salvò!

**Recitativo**

Ed il Signor quell'orda scompigliò  
I carri suoi spezzò — e al Suo volere

Mosè distende ancor la verga sua  
Sull' Ocèan, l'imperio ascolta il mar  
Che furiando sulla turba ostile  
Fè vano il suo pagnar.

**Aria \***

S' impietrâr l'onde sull'onde  
Come mura di cristallo  
E ricaddero profonde  
Alla voce del Signor.  
Del Giordan l'acque ubbidienti  
S' arrestâro al suo cospetto  
E tornando alle sorgenti  
Si piegaron sovra lor.

**Coro** (*Esodo XIV, 31*)

E vide l'opre Isrâel  
Che il Signor sovra Egitto compiè  
E nel popolo surse la fè.

**Coro** (*Ivi*)

E a Dio credette e al servo suo Mosè.

---

\* La presente aria è l'unica che nel testo inglese trovasi scritta in versi



PARTE SECONDA

---

**Coro** (*Esodo XV, 1*)

Mosè, le tribù d'Israël  
Di tripudio un inno al ciel  
Cantâr così:

**Coro** (*Ivi*)

Gloria, gloria al Signor  
Ei sol trionfante ognor  
Destrier e cavaliere  
Gittato ha in fondo al mar!

**Duetto** (*Esodo XV, 2*)

Signor, Tu sei la forza del mio cor  
E Tu sol sei mia salvezza.

**Coro** (*Ivi*)

È mio Signor — a Lui  
Sia gloria e onor — per sempre  
Egli è de' Padri il Dio

**Coro** (*Ivi*)

Ed io l' esalto!

**Duetto** (*Esodo XV, 3, 4*)

È Dio prode guerrier, Dio è Signor!

L' empia falange sbaragliò

E sommerse in fondo al mar.

E i duci tutti

Nel furor suo

Nell' Oceàno

Dannò a perir.

**Coro** (*Esodo XV, 5*)

L' abisso li coprì, piombâr nel fondo

Di sasso al par

Precipitâr.

**Coro** (*Esodo XV, 6*)

Tua destra o Signore

Mostrò Sua gloria a noi!

Tua destra o Signore

La turba infedele

Così fulminò!

(Dopo questo coro *Tua destra o Signore* si darà riposo agli esecutori).

**Coro** (*Esodo XV, 7*)

Nella grandezza della Tua virtude,  
Hai Tu disperso o Dio  
Chi sfidò l'ira Tua.

**Coro** (*Ivi*)

Accesa hai l'ira Tua  
Che lor bruciò qual paglia!

**Coro** (*Esodo XV, 8*)

Ed al soffiâr del Tuo sdegno  
L'acque insieme s'ammontâr  
Il fiume il corso suo cessò  
E il flutto ancora s'impietrò  
Dentro il mar.

**Aria** (*Esodo XV, 9*)

Disse il nemico:  
Gl'inseguirò,  
Li giungerò,  
Le spoglie ancora  
Io rapirò — mie brame  
Fian calmate su lor  
E la mia spada fia d'essi il flagello.

**Aria** (*Esodo XV, 10*)

Ei soffiò, col Suo vento soffiò  
Ed il mar li coprì:  
Piombâr — nel mar — qual pietra.

**Coro** (*Esodo XV, 11, 12*)

Chi tra i forti sarà  
Signor simile a Te?  
Chi a Te simil glorioso in santità  
E in sua possanza  
Così tremendo?  
— Stendesti la Tua mano —

**Coro** (*Esodo XV, 12*)

E la terra li ingoiò.

**Duetto** (*Esodo XV, 13*)

Tu in Tua mercè  
Salvasti il popol che Tu hai redento  
E serbasti lor — Signor  
Il santo Tuo soggiorno.

**Coro** (*Esodo XV. 14, 15, 16*)

Udranno i popoli  
E avran terror

E fia grande il lor dolor!  
E gli abitator di Cánaan  
Dovran sparir  
Per la possa del Tuo dir!  
Di rupi al par resteran  
Finchè passi il Tuo popol, Signor,  
Del qual sei Rege, Tu!

**Aria** (*Esodo XV. 17*)

Tu condurrài Isràel,  
Lo pianterài sul monte  
Del Tuo retaggio: nel beato ostel  
Che festi ancora  
Per Tua dimora, --  
Nel Santuario  
Signor, che hai Tu fondato.

**Coro** (*Esodo XV. 18*)

Dio regnerà per sempre!

**Recitativo** (*Esodo XV. 19*)

Ma poichè Faraone  
Co' cavalieri suoi, co' suoi cavalli  
Entrò nel mar,  
Tosto il Signor dell'Oceàno i flutti  
Fe' sovr' essi muggiar

Ma i figli d' Isrâel  
Salvi passâr  
In mezzo al mar.

**Coro** (*Esodo XV. 18*)

Dio regnerà per sempre

**Recitativo** (*Esodo XV. 20, 21*)

E Maria profetessa  
Sorella d' Àron, prese  
Un timpano in sua man, le donne tutte  
Lei festanti seguîr — con lei danzando  
E nel gioir — cantando:

**Coro** (*Esodo XV. 21*)

Gloria! gloria al Signor  
Ei sol trionfante ognor  
Destrier e cavaliere  
Gittato ha in fondo al mar.

FINE



